CGIL SPI

SPIinsieme

Direttore responsabile **Erica Ardenti**

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb post. 45% comma 2 art. 20b
legge 662/96 - Filiale di Milano - Euro 2,00

IL GIORNALE DELLE PENSIONATE E DEI PENSIONATI DELLO SPI CGIL LOMBARDIA

www.spicgillombardia.it | **Numero 2** • Aprile 2021 | **Lodi**

DAL COMPRENSORIO

La violenza invisibile

VANNA MINOIA
Segretaria generale Spi Lodi

Una pandemia nella pandemia, più silenziosa, invisibile agli occhi, nascosta tra le mura di casa diventata ancora più pericolosa della minaccia del virus. Le ricadute più pesanti si sono avute sulle persone più vulnerabili, quelle anziane. Tanto più le violenza sulle donne. (tante di più le violenze...?) Sono violenze che si attuano prevalentemente in ambito domestico, la donna fatica a denunciare il suo dramma ben sapendo che, se manifestato pubblicamente, sconvolgerebbe gli equilibri di vita delle persone a lei care, figli o genitori. Così, spesso, affronta da sola un dramma che nel migliore dei casi la distrugge fisicamente e psicologicamente, quando non viene ammazzata. Ognuno di noi ha nella mente episodi raccontati nei vari telegiornali, ma, al di là di attimi di incredulità che ci portano a condannare gli autori di quei crimini e a provare sentimenti di momentanea pietà nei confronti delle vittime, torniamo alla quotidiana indifferenza.
Ma quali sono gli strumenti che abbiamo a disposizione per contrastare la violenza nei confronti delle donne? Certo, ci sono i centri antiviolenza con un numero verde da chiamare (ce ne sono due nel nostro territorio) ed esistono associazioni che si occupano di questi problemi, ma qual è la strada da percorrere affinché nessuna donna possa trovarsi in situazioni di disperazione e di dramma psicofisico? Educazione alla diversità di genere? Educare ai valori del rispetto della persona umana? La scuola, evidentemente non riesce da sola a raggiungere i risultati sperati. E la famiglia pare essere l'anello più debole, soprattutto laddove l'aspetto educativo è assai carente, ma finché non ci sarà una comunità coesa, rivolta a perseguire gli stessi obiettivi condividendo gli stessi valori non riusciremo ad affrontare seriamente alcun problema.
E il Covid? Tutti i canali di informazione ci fanno sapere che l'emergenza generata dall'epidemia di coronavirus ha molto aumentato il rischio di violenza sulle donne per la costrizione a vivere di più tra le pareti domestiche, facendo esplodere situazioni che già erano critiche.
È necessario **che la società civile si prenda cure delle donne, schiacciate fra i carichi di cura**, di un coniuge malato, di genitori anziani, di figli o nipoti disoccupati o con disabilità, con **le proprie**

Continua a pagina 2

Ci salverà la SOLIDARIETÀ

Lo Spi Lombardia ha donato a molte Rsa della regione la Stanza degli abbracci.
Un gesto concreto e un messaggio per tutti: "nessuno si salva da solo".

ZANOLLA *A pagina 3*

LA STANZA DEGLI ABBRACCI
A pagina 2

SPORTELLI SOCIALI E NUOVE TECNOLOGIE
A pagina 4

LO SPID SERVE ANCHE A TE
A pagina 5

8 MARZO IN MOSTRA!
A pagina 8

La Stanza degli abbracci per curare la solitudine

GIANFRANCO DRAGONI
Responsabile area Benessere Spi Lodi

Franco è ospite della casa di riposo Madre Cabrini di Sant'Angelo Lodigiano dal 27 dicembre 2019.
Maria Grazia, la moglie, lo incontra quotidianamente, fino a quel maledetto 21 febbraio 2020 quando, a Codogno, si scopre il primo caso di corona virus.
Le conseguenze le conosciamo tutti: occorreva intervenire con misure drastiche per contenere il diffondersi del virus con l'isolamento degli ospedali, dei luoghi di cura e soprattutto con il divieto di avere contatti personali ravvicinati.
Da quell'infausto giorno Franco e Maria Grazia non si sono più incontrati se non sporadicamente con l'utilizzo delle tecnologie o separati da una vetrata e con frequenza settimanale, anche per dare la possibilità agli altri ospiti di avere incontri con i propri cari. Senza avere più quella possibilità di toccarsi, di sentirsi vicini.
Maria Grazia e Franco sono sposati da quarantacinque anni e hanno una figlia che da poco più di un anno è diventata mamma e questo ha ulteriormente impedito anche il loro incontro.
Franco, anche se affetto da patologie degenerative importanti che lo hanno costretto al ricovero in quanto bisognoso quotidianamente di assistenza infermieristica e medica, è cognitivamente presente ed in questo anno ha sempre sofferto il distacco dai propri cari.

Ora invece, grazie alla donazione della ***Stanza degli abbracci***, marito e moglie sono ritornati ad abbracciarsi e a scambiarsi quelle carezze che tanto mancavano. Tra lacrime e sorrisi ma soprattutto quell'abbraccio che mancava ormai da tanto tempo.
Da martedì 23 febbraio tutti gli ospiti potranno usufruire della struttura che permetterà di avere quella sensazione di vicinanza di cui tanto hanno bisogno.
Alla cerimonia della consegna erano presenti il segretario generale dello Spi Cgil Lombardia Valerio Zanolla, il sindaco di Sant'Angelo Lodigiano Maurizio Villa, Domenico Beccaria, assessore ai Servizi sociali, il presidente della Fondazione Madre Cabrini Don Ermanno Livraghi, il direttore generale Angelo Papa, la segretaria generale della Camera del Lavoro di Lodi Eliana Schiadà, la segretaria generale dello Spi Cgil di Lodi Vanna Minoia e Gianfranco Dragoni, responsabile dell'Area Benessere dello Spi Cgil di Lodi.
È stata anche l'occasione per fare incontrare il sindaco con un anziano ospite a suo tempo consigliere comunale. Un evento che ha riscosso molti consensi da parte da parte della dirigenza della struttura oltre che dai cittadini.
Per gli ospiti delle case di riposo quest'anno di isolamento è stato molto duro, sia fisicamente che psicologicamente. Quello della *Stanza degli abbracci* è un primo passo per tornare alla normalità e lasciarci alle spalle questa maledetta pandemia.
Grazie a questa felice intuizione lo Spi ha dato dimostrazione di quale sia la sensibilità del nostro sindacato nei confronti di chi si trova svantaggiato.
Corre l'obbligo di ringraziare la dirigenza e in modo particolare il personale: Dora, Eleonora, che hanno collaborato con noi.

Un **grazie** di cuore

MAURIZIO VILLA
Sindaco – Comune di Sant'Angelo Lodigiano

Siamo in un momento storico difficile, in cui i rapporti umani, una volta così normali sono all'improvviso spariti dalla nostra quotidianità. I nostri anziani, così bisognosi di attenzione e di gesti d'affetto sono sicuramente stati, in questa pandemia la categoria maggiormente colpita, relegati in una solitudine del cuore, spesso non compresa e sicuramente sofferta. La *Stanza degli abbracci*, questo luogo così surreale, ha suscitato in me una profonda emozione e ringrazio il sindacato pensionati Cgil che ha offerto la possibilità agli ospiti della nostra Rsa, di un abbraccio, del conforto di una mano nota e familiare. Rivolgo quindi a Voi tutti un grazie sincero perché i nostri anziani, la nostra casa di riposo, rappresentano non solo un circuito di valori e sensibilità, ma la saggezza e l'impronta perenne da cui dobbiamo trarre i veri, tangibili insegnamenti di questa esistenza.

Da pagina 1...

La violenza invisibile

difficoltà lavorative e di salute, al punto che le donne, sono divenute, purtroppo, ammortizzatori sociali invisibili.
L'uscita dalla violenza è un percorso difficile e lungo, non di agevole soluzione, ma qualche speranza sorge se è l'intera comunità che se ne prende carico con il coinvolgimento di tutte le reti educative, sociali culturali e di assistenza presenti sul territorio e che questa pandemia sta mettendo purtroppo in crisi.

Ci salverà la **solidarietà**

VALERIO ZANOLLA *Segreteria generale Spi Lombardia*

Chi credeva bastasse cambiare timoniere e trovare subito la rotta giusta è servito, il governo è nuovo ma le difficoltà sono quelle vecchie. In Italia abbiamo superato i centomila decessi e ogni giorno i contagi superano le ventimila unità. I vaccini, che sono l'unica risposta per difenderci, sono utilizzati per polemizzare, in particolare in Lombardia. Secondo la nostra ineffabile vice presidente Letizia Moratti ce ne spetterebbero un tot di più, in base al prodotto interno lordo, che ci fa ricchi e quindi diversi e quindi più meritevoli, più degni di protezione medica e perciò titolari di una vita degna di essere vissuta, concetto che abbiamo già sentito da qualche altra parte. Bisognerebbe evitare di promettere a tutti il diritto alla priorità a essere vaccinato, smetterla di seminare divisioni e conflitti tra le varie professioni, tra lavoratori e pensionati, tra insegnanti e operatori delle Rsa, avvelenando anche il dibattito politico.

È necessario che tutti sappiano che il piano di vaccinazioni è e deve essere nazionale, condiviso e gestito dal servizio pubblico. Perciò basta con la politica dei vuoti annunci utili solo per sviare lo sguardo dagli errori commessi, non è il momento delle differenziazioni regionali o aziendali. Possibile che nel nostro paese si cerchi di rastrellare voti solo attraverso l'enfatizzazione delle diversità tra l'altro create artificiosamente? Il Nord contro il Sud, i figli di italiani contro chi è nato in Italia da genitori non nati in Italia. Adesso la nuova frontiera è giovani contro anziani su chi si deve vaccinare prima. Siamo oramai convinti che chi aizza i vari gruppi sociali lo fa solo per nascondere gli effetti deleteri di una strategia che ancora una volta mette al centro il profitto e non gli interessi generali. Basti su tutto citare la vicenda vaccini. Sappiamo che la coperta dei vaccini è una coperta corta ma non può essere che in ogni occasione le persone anziane vengano considerate come usurpatrici dei diritti degli altri. Se si vaccinano prima i giovani lavoratori al posto dei pensionati bisogna dire apertamente che le persone anziane rischiano meno dei giovani, ma affermare questo significa affermare il falso perciò, come sappiamo, se gli anziani rischiano di più significa che la loro vita è considerata da questi meno importante. Si incoraggia la rottura del patto generazionale sul quale si fonda la nostra società.

Se continua questo messaggio nocivo, i giovani si persuaderanno che da anziani non avranno nessuna tutela convincendosi che non vale la pena difendere lo stato sociale, versare i contributi pensionistici, difendere la sanità pubblica. E questo è il risultato finale di una campagna individualistica che monta da troppo tempo. Abbiamo tutti diritto alla salute e in questa pandemia, la ricerca e le tecnologie vanno condivise velocemente, in tutto il mondo. Il Covid-19 si diffonde a macchia d'olio. Le soluzioni devono diffondersi ancora più velocemente. Nessuno è al sicuro fino a che tutti non avranno accesso a cure e vaccini sicuri ed efficaci a partire dai più fragili. Abbiamo tutti diritto a una cura ed è necessario rendere i vaccini e le cure anti-pandemiche un bene pubblico globale, accessibile gratuitamente a tutti e tutte. Dovrebbe essere questo l'obbiettivo. Le case farmaceutiche private non dovrebbero avere il potere di decidere chi ha accesso a cure o vaccini che possono salvare la vita di migliaia di persone stabilendone anche il prezzo che potrebbe essere per molti economicamente fuori dalla loro portata. E non ci vengano a raccontare che la ricerca costa, essa è sostenuta già dal sistema pubblico attraverso la formazione scolastica, attraverso i servizi e le sovvenzioni messe a disposizione e se è legittimo un equo ritorno economico diventa eticamente insostenibile arricchirsi sfruttando la crisi sanitaria. Eppure da questa crisi molti di noi speravano di uscirne migliori, e ci siamo impegnati per diffondere aiuti e solidarietà. Lo Spi Cgil sta distribuendo quella che è stata chiamata la ***Stanza degli abbracci***, donandola a molte Rsa della Lombardia. Mandando così un messaggio chiaro a tutti, sul bisogno di mettere in pratica lo slogan: *Nessuno si salva da solo*. È dunque il momento della responsabilità, dell'unità e dell'impegno comune per assumere le decisioni necessarie, per rafforzare la coesione sociale nel nostro Paese, investire sul mondo del lavoro e combattere tutti coloro che cercano continuamente di causare rancori e divisioni.

Medicina **di genere** a che punto siamo?

MERIDA MADEO
Segreteria Spi Lombardia

La pandemia ha riproposto in modo fortissimo all'attenzione dei cittadini, degli operatori del settore e delle istituzioni il tema della sanità. Non solo, i primi studi su Sars Cov 2 parlano di differenze tra uomini e donne nel tasso di mortalità come di contagio. Si ripropone, dunque, con maggiore consapevolezza il dibattito sulla medicina di genere, cioè di una medicina che parta dal presupposto che ci sono donne e uomini con caratteristiche biologiche e sociali differenti. La scienza ci dice che sia le cure che gli approcci non possono essere neutri. Sappiamo ormai con certezza che donne e uomini reagiscono in modo differente sia nei con confronti della malattia che delle cure.

Per discutere di medicina di genere, della sua applicazione, dell'adeguatezza degli strumenti, per capire come concretamente essa venga praticata nel nostro paese con particolare attenzione alla nostra regione, il Coordinamento donne e la segreteria dello Spi Lombardia hanno organizzato, lo scorso 23 marzo, il convegno *Medicina di genere a che punto siamo?*. Protagoniste del dibattito Livia Turco, testimone del percorso fatto nelle istituzioni, insieme ad Alessandra Kustermann e Marina Bianchi che da sempre se ne occupano *sul campo*.

Nel 2018 il ministero della Salute, in applicazione dell'articolo 8 della legge 11 gennaio, stabiliva che entro dodici mesi venisse predisposto il piano per l'applicazione la diffusione della medicina di genere. Il piano fu emanato il 6 maggio del 2019. Con Francesco Montemurro è stato, quindi, fatto un punto su quanto realizzato o sperimentato, non solo in Lombardia ma anche in altre regioni del Nord e del Centro Italia. Si è trattato di un primo momento di riflessione che avrà ulteriori approfondimenti. La medicina di genere dovrà trovare spazio nella *messa a punto* della riforma sanitaria regionale oltre che nella contrattazione che lo Spi da anni promuove in tutti i territori perché la medicina deve essere una medicina per le persone, sia per gli uomini che per le donne.

Gli atti del convegno saranno pubblicati su Nuovi Argomenti.

EUROPA **LIVIO MELGARI**

Rotta balcanica, tragedia alle porte della Ue

È il 24 dicembre 2020, la vigilia di Natale, in Bosnia Erzegovina, nel campo profughi di Lipa, scoppia un incendio che in breve distruggerà, oltre alle baracche, le poche cose che i migranti portavano con sé.

Costruito e finanziato con i fondi dell'Unione Europea, il campo ospitava numerosi migranti – perlopiù provenienti da Afghanistan, Pakistan e Bangladesh – giunti fin lì con la speranza di attraversare la frontiera con la Croazia e entrare così nell'Unione.

Dopo l'incendio alcuni migranti hanno trovato riparo nei boschi, mentre altri 1500 sono rimasti tra le macerie del campo, in una tendopoli senza servizi igienici e senza riparo, in una regione spazzata dal vento e dalla neve in cui le temperature in inverno scendono anche a meno 10 gradi sotto zero.

Un altro dramma umanitario è venuto così ad aggiungersi ai tanti che si sono consumati nel Mediterraneo e alle porte dell'Europa.

Ma non è più un'emergenza, se per emergenza si intende qualcosa di inaspettato, perché da molti anni simili tragedie si consumano lungo queste rotte migratorie. Ancora una volta emergono le pesanti responsabilità di una Unione Europea che non ha mai affrontato seriamente il problema limitandosi ad appaltarlo, con cospicui versamenti, ai Paesi di transito. Nonostante le pressioni e l'invio di aiuti da parte di Bruxelles, il governo bosniaco non è riuscito a gestire questa ennesima emergenza, piegandosi davanti al rifiuto delle autorità locali e dei residenti di accogliere gli sfollati.

Le responsabilità non sono solo del governo di Sarajevo, i respingimenti di questi profughi partono anche da Paesi dell'Unione Europea; a volte iniziano proprio dall'Italia e proseguono in Slovenia, in Croazia e infine in Bosnia.

Da qui i profughi ricominciano ancora e più volte quello che chiamano *the game* (il gioco) perché, come nel gioco dell'oca, dopo aver raggiunto i confini dell'Unione Europea, attraverso altre frontiere e mille peripezie, si vedono respinti alla casella di partenza. E sono spesso respingimenti illegali di profughi che avrebbero tutto il diritto di essere accolti e integrati in base alle normative europee e internazionali.

Campagna vaccinale: una gestione **disastrosa**

FEDERICA TRAPLETTI
Segreteria Spi Lombardia

Verrebbe da chiedersi se siamo su *Scherzi a parte*, ma purtroppo è la cruda realtà. E a farne le spese sono anche stavolta gli anziani!
Nonostante le sostituzioni ai vertici dell'assessorato al Welfare e dopo l'arrivo di Bertolaso - che sembrava la soluzione a tutti i problemi - siamo di nuovo in una situazione disastrosa anche nella campagna vaccinale anti Covid.
Che sarebbe stata un'impresa complicata lo sapevamo tutti: vaccinare cinquanta milioni di cittadini nel più breve tempo possibile richiede uno sforzo organizzativo imponente, a maggior ragione visto i programmi di consegne scaglionate dei vaccini che poi si sono rivelati inaffidabili.
Ma da quel 27 dicembre in cui si è dato il via alle prime simboliche vaccinazioni, anche in Lombardia molti errori sono stati compiuti. Se per quanto riguarda la cosiddetta "fase 1", ossia la vaccinazione del personale sanitario e degli ospiti e del personale delle Rsa, le cose sono andate abbastanza bene, lo stesso non si può dire per le fasi successive. A dire il vero, anche la vaccinazione degli ospiti delle Rsa in alcuni casi non è stata completata, in quanto i continui cambi di strategia hanno portato a sospendere la fornitura di vaccini per i nuovi ospiti in entrata.
L'odissea per gli over 80 lombardi è iniziata il 15 febbraio, quando si sono trovati alle prese con l'adesione tramite la piattaforma digitale che già il primo giorno ha causato molti problemi ai quali si è tentato di dare una giustificazione dicendo che l'eccessivo numero di accessi aveva mandato in tilt il sistema.
A distanza di pochi giorni i problemi si sono moltiplicati ulteriormente e diversi anziani si sono visti ricevere sms all'ultimo momento o prenotare la vaccinazione anche a 80/100 chilometri di distanza. Ancora oggi abbiamo anziani che vengono convocati in orari o giorni sbagliati, con grandi disagi per loro e per i famigliari.
Intanto, nonostante tutti questi problemi che non hanno ancora consentito il completamento della "fase 2" (a oggi solo un terzo degli over80 è stato vaccinato), Regione Lombardia ha provveduto a sottoscrivere un accordo con Confindustria per l'avvio della campagna vaccinale nei luoghi di lavoro.
È vero…nell'accordo si dice "…nel rispetto delle priorità definite a livello nazionale e regionale"… ma sarà davvero così?.
Lo Spi Cgil chiede a Regione Lombardia che la campagna vaccinale prosegua nel rispetto delle priorità definite dal ministero della Salute basate sulle fasce d'età e le condizioni patologiche. Solo così si potranno ridurre i decessi, che continuano a essere alti e che riguardano principalmente gli anziani.

Legge 23: vogliamo il **confronto** con la Regione

Si avvii al più presto il confronto sulla riforma del sistema sanitario lombardo. Lo chiede il sindacato unitario dei pensionati lombardi, insieme a Cgil, Cisl, Uil. Si avvicina la scadenza che il ministero della Salute aveva imposto a Regione Lombardia per emanare una nuova legge regionale di riforma del sistema socio sanitario regionale, anche se l'assessore Moratti, ha dichiarato qualche settimana fa che il tema prioritario in questo momento è la campagna vaccinale.
Il rischio è che Regione Lombardia abbia già le idee chiare su come riformare il sistema sanitario e che il confronto con le forze sociali sia ridotto a una mera formalità o addirittura negato.
Le nostre proposte, contenute nel documento unitario *Le proposte di Cgil Cisl Uil per la modifica della legge regionale 23/2015* in data 8 febbraio 2021 sono chiare: il nuovo sistema sanitario regionale deve vedere un riequilibrio in favore della medicina di territorio, che negli ultimi vent'anni è stata completamente svuotata dirottando tutte le risorse verso la rete ospedaliera, attraverso la ricostruzione dei Distretti Socio sanitari territoriali come luoghi fisici di riferimento per i cittadini all'interno dei quali trovare una prima risposta ai bisogni di salute.
Il tema delle sempre più crescenti cronicità impone il ripensamento di un modello di presa in carico che veda un maggiore coordinamento e continuità tra ospedale, medici di medicina generale e rete dei servizi territoriali.
Infine, per quanto riguarda la cura degli anziani, crediamo vadano rafforzati i servizi di assistenza domiciliare e lo sviluppo di forme di residenzialità aperta e leggera.
Le Rsa, nelle quali in Lombardia sono ricoverati circa 65 mila anziani vanno ripensate adeguandole al reale bisogno assistenziale degli ospiti e garantendo il rispetto, anche da parte di Lombardia, della legge che prevede che il 50 per cento della retta sia considerata quota sanitaria e quindi a carico del sistema pubblico, oltreché una compartecipazione della retta a carico della famiglia sulla base di criteri di sostenibilità.
Come Spi auspichiamo che Regione Lombardia dimostri nei fatti di tener fede alle numerose dichiarazioni di disponibilità e interesse ad avviare un confronto serio.
Noi siamo pronti e non staremo a guardare se Regione Lombardia non rispetterà gli impegni e soprattutto se la riforma del sistema sanitario lombardo non darà alla luce un sistema sanitario universale che abbia al centro la persona e la sua salute.
(Fed.Trap.)

Sportelli sociali e **nuove tecnologie**

SERGIO POMARI
Segreteria Spi Lombardia

A dieci anni, cioè da quando è nata l'idea di organizzare nei territori gli sportelli sociali, si è reso necessario dotare di nuovi strumenti informatici i nostri volontari, che svolgono questa importante attività.
Le nostre leghe sono il luogo che molti cittadini hanno preso come riferimento non solo per svolgere le pratiche fiscali e previdenziali, ma anche come sede dove esporre i propri problemi e cercare di avere delle risposte.
La pandemia ha accresciuto una serie di problemi, modificando significativamente le condizioni socio economiche di molte famiglie. Come ci mostrano molti dati, interi nuclei famigliari sono entrati in una condizione di povertà prima sconosciuta.
Ecco allora, che molte delle nostre/i volontarie e volontari ascoltano storie di persone che raccontano di molte difficoltà nel trovare risposte adeguate alla loro condizione.
Da qui nasce la grande intuizione che ebbe lo Spi Lombardia di creare, nelle nostre sedi sindacali, un punto d'ascolto e di risposta ai tanti problemi.
All'epoca si era rivelata una strategia vincente, che ha prodotto importanti risultati ed è per questo che abbiamo deciso di rafforzare la nostra capacità di risposta.
L'obiettivo di riuscire a soddisfare il diritto di cittadinanza a molte persone, è frutto di un impegno costante dei nostri volontari fatto da percorsi di formazione e approfondimenti, di molte norme nazionali e regionali che vengono emanate.
Il 2021 sarà l'anno di una grande innovazione tecnologica, permetterà agli operatori dello sportello sociale, di avere a disposizione un programma che consentirà di verificare il diritto delle persone e la fruibilità dello stesso, sulla base della condizione socio economica famigliare.
Un passo in avanti importante, un luogo unico, in cui ottenere tutte le informazioni che spesso costringono le persone a girovagare in luoghi diversi per acquisirle.
Spesso le persone in difficoltà non hanno gli strumenti per comprendere come a molte provvidenze che il sistema di welfare mette a disposizione.
Il livello di burocrazia è diventato soffocante, le scadenze, la modulistica, la quantità di informazioni spesso ripetitive non da ultimo l'invio telematico.
Oggi sono più di duecento le sedi in Lombardia a cui ci si può rivolgere per esporre, essere ascoltati, essere aiutati a trovare le possibili risposte alla propria condizione. Luoghi in cui non si esce senza una risposta, e tutto nel rispetto della riservatezza più assoluta. Il sistema informatico che abbiamo a disposizione consente, alle nostre strutture provinciali, di estrapolare dati ed informazioni che possono tornare estremamente utili, alla negoziazione che noi svolgiamo con i Comuni e gli altri enti del territorio. Tutto ciò è stato possibile realizzarlo, grazie al contributo volontario di Giancarlo Beolchi, un nostro attivista che ci ha messo a disposizione il suo applicativo al quale va il nostro ringraziamento, così come un ringraziamento lo volgiamo alle nostre attiviste e attivisti che hanno dato la disponibilità e il loro impegno per presenziare gli sportelli sociali.

Lo **Spid** serve anche a te per ottenerlo vieni allo Spi

MAURO PARIS
Segreteria Spi Lombardia

Da qualche settimana nelle sedi Spi della Lombardia, grazie a una convenzione che abbiamo sottoscritto con Register-Spid Italia, per i nostri iscritti è possibile avere gratuitamente il rilascio dello Spid, il Sistema pubblico di identità digitale.
Si tratta in parole semplici di credenziali personali mediante le quali ciascun cittadino può accedere ai servizi online della pubblica amministrazione.
Il Decreto semplificazione dell'anno scorso ha stabilito che dal 30 settembre di quest'anno sarà possibile accedere a tali servizi soltanto con lo Spid oppure, disponendo di un lettore di smart-card collegato a un computer, con la Carta d'identità elettronica o la Carta nazionale dei servizi (che in Lombardia corrisponde alla Tessera sanitaria). Quindi bando ai Pin e qualunque altra forma di credenziali, per accedere alla propria area personale sul sito dell'Inps e al Fascicolo sanitario elettronico sul sito di Regione Lombardia, soltanto per fare due esempi salienti. Insomma, si tratta di cambiamenti importanti; noi dello Spi abbiamo più volte segnalato che non intendiamo certo ostacolare il progresso tecnologico del paese, a condizione tuttavia che tale progresso non comporti una riduzione dei diritti, e che la sua velocità tenga conto della capacità digitale di tutti, anche delle persone anziane o che non sono provviste dei mezzi necessari a seguirlo; non tutti possono permettersi un computer e soprattutto la connessione permanente a internet nella propria abitazione, non tutti siamo nativi digitali e abbiamo la necessaria confidenza con l'interfaccia dei sistemi web. È il tema del cosiddetto digital-divide, o meglio, voglio seguire l'esortazione del presidente Draghi, del divario digitale, cioè una differenza nelle possibilità di accedere alle tecnologie digitali che colpisce fasce della popolazione e che può avere diverse origini: ho già accennato a età e condizioni economiche, ma si potrebbe accennare per esempio alla padronanza della lingua italiana visto che questi siti espongono spesso istruzioni o informazioni complesse, oppure al fattore geografico, in Italia per esempio nel mezzogiorno il territorio è meno coperto dalle reti e le reti stesse sono meno moderne e performanti. Tornando a noi pensionati quindi, lo Spi ribadisce che a ciascuno deve essere data la possibilità di continuare ad accedere alle informazioni e ai dati che lo riguardano e che la tecnologia digitale deve essere una opportunità offerta per fare le cose più rapidamente e in sicurezza, ma non un metodo esclusivo. Controllare personalmente la pensione o gli esami clinici appena fatti, anche rimanendo a casa è un diritto fondamentale che fa ormai parte della nostra cultura giuridica, e a chi non dispone di mezzi telematici le informazioni vanno recapitate in altra forma! Appena quattro milioni di pensionati su sedici sono in possesso del Pin dell'Inps, entro il 30 settembre dovranno passare allo Spid. Tutti gli altri, se vogliono avvicinarsi alla tecnologia digitale per esercitare i propri diritti, troveranno il nostro sindacato al loro fianco; in oltre cento sedi in Lombardia sarà possibile a tutti i nostri iscritti avere assistenza gratuita per ottenere lo Spid e informazioni su come si utilizza, avendo prima concordato un appuntamento, e come sempre rispettando tutte le regole di prevenzione dei contagi.

PENSIONI

Tassazione e pensioni gestione privata: cosa cambia

Da gennaio 2021 è cambiato il metodo di calcolo dell'Irpef sui trattamenti delle gestioni private, per i pensionati che siano titolari di una sola pensione.
Fino al 2020 le detrazioni d'imposta (cioè le riduzioni sull'imposta lorda da pagare) erano distribuite sulle dodici mensilità ordinarie da gennaio a dicembre, la rata di tredicesima infatti, al netto, risultava sempre un po' inferiore alle altre. Dal 2021 l'Inps ha deciso che le detrazioni spettanti siano distribuite su tutte e tredici le mensilità; in questo modo anche la tredicesima sarà più simile alle altre rate (non identica perché fino a novembre ci sono le trattenute per le addizionali regionale e comunale).
Questa decisione dell'Inps, oltretutto non adeguatamente comunicata ai pensionati, non ci convince granché. Le somme che prima venivano trattenute dalla tredicesima ora le anticipiamo all'erario già a partire dal rateo di gennaio, insomma, dal punto di vista finanziario non è esattamente la stessa cosa. Inoltre, come noi pensionati abbiamo potuto constatare, per il 2021 non è stato attribuito alle pensioni nessun adeguamento per inflazione (perequazione automatica), e sulla rata di gennaio troviamo soltanto il conguaglio per l'inflazione 2020 (attribuito nello 0,4 per cento ma rivelatosi 0,5 per cento). Da febbraio quindi, la nostra pensione netta in pagamento potrà essere inferiore al netto di dicembre 2020! Le trattenute NON cambiano, sono soltanto diversamente distribuite nell'anno è vero, ma la scelta dell'Inps non ci sembra affatto condivisibile. Un altro piccolo passo indietro insomma, che proprio quest'anno, tutto considerato, si poteva evitare. (Mauro Paris)

Disability Card: l'opportunità digitale di inclusione

Favorire la piena inclusione sociale e uniformare l'accesso a servizi ed agevolazioni delle persone con disabilità: queste le finalità della *Disability Card*, prevista dal programma UE "Diritti, uguaglianza e cittadinanza" 2010-2020 in materia di disabilità.
La card, che sarà rilasciata da Inps, sarà valida in tutti i paesi aderenti al programma e permetterà di attestare la propria condizione di disabilità: una bella opportunità per costruire una rete di accesso paritaria ai servizi che dovrebbe evitare lungaggini burocratiche e soprattutto un'accoglienza uniformata.
Nel frattempo Inps ha introdotto la procedura di rilascio del codice QR dell'invalidità civile per attestare il proprio stato direttamente in forma digitale. Il codice QR è un quadrato composto da elementi neri su sfondo bianco: tramite apposite app è sufficiente inquadrarlo per leggerne il contenuto sia da *smartphone* che *tablet*. La procedura di utilizzo, alquanto macchinosa, non consente di visualizzare le condizioni di invalidità riconosciute a seguito di sentenza giudiziaria ed i verbali emessi in data antecedente al 1° gennaio 2010. (Nilde Galligani)

Per approfondire, **www.disabilitycard.it**

FISCO **GIUSI DANELLI** *Caaf Lombardia*

Il modello 730/2021: alcune **novità**

A partire dal 15 aprile e fino al 30 settembre 2021 è possibile presentare il modello 730/2021 relativo ai redditi percepiti e alle spese sostenute nel periodo d'imposta 2020.
La nuova scadenza del 30 settembre, introdotta nel 2020, si riflette anche sui tempi di esecuzione dei conguagli a credito o a debito che, per i lavoratori dipendenti, avverranno nella prima retribuzione utile e comunque entro la retribuzione relativa alla mensilità successiva a quella di acquisizione dei dati per il conguaglio da parte del datore di lavoro, mentre per i pensionati saranno effettuati entro il secondo mese successivo a quello di ricezione del risultato contabile del 730 da parte dell'ente pensionistico. Per assicurarsi un rimborso il più possibile celere, o per fruire della maggiore rateazione possibile dell'eventuale debito, suggeriamo, in particolare per gli iscritti alla Cgil, di prenotare il proprio modello 730 al più presto.
In tema di novità del modello 730/2021 la più rilevante riguarda l'obbligo di tracciabilità dei pagamenti per beneficiare della detrazione Irpef spettante nella misura del 19 per cento, che riguarda in primo luogo le spese sanitarie, ad esclusione di quelle sostenute per l'acquisto di farmaci e dispositivi medici e di quelle per prestazioni rese da strutture private accreditate al SSn. Rientrano inoltre in questa categoria, a titolo esemplificativo, le spese d'istruzione, le spese universitarie, le spese per addetti ai servizi alla persona (badante), gli interessi passivi per mutui, le spese funebri, le spese veterinarie, ecc… Il contribuente può dimostrare l'utilizzo del mezzo di pagamento tracciabile mediante prova cartacea della transazione/pagamento con ricevuta bancomat, estratto conto, copia bollettino postale o del Mav e dei pagamenti con PagoPA. In mancanza, l'utilizzo del mezzo di pagamento tracciabile può essere documentato mediante l'annotazione in fattura, ricevuta fiscale o documento commerciale, da parte del percettore delle somme che cede il bene o effettua la prestazione di servizio. Altra novità del 730/2021 è la detrazione Irpef del 110 per cento per le spese sostenute dal 1° luglio al 31 dicembre 2020 per interventi di riqualificazione energetica e antisismici, cosiddetti Superbonus, e degli interventi da questi trainati come l' installazione di impianti solari fotovoltaici e di colonnine di ricarica dei veicoli elettrici. Debutta inoltre quest'anno la detrazione Irpef del 90 per cento delle spese per il rifacimento delle facciate degli edifici (cd. bonus facciate). Si precisa che la detrazione del 110 per cento come quella del 90 per cento e quelle relative agli interventi di recupero edilizio e di risparmio energetico, spettano nel modello 730 al contribuente che non ha optato per lo sconto in fattura o la cessione del credito in misura pari all'intera detrazione spettante.
Tra le novità del modello 730/2021 segnaliamo infine la detrazione Irpef del 30 per cento con un limite di spesa di 30mila euro, per le erogazioni liberali, in denaro e in natura, finalizzate a finanziare gli interventi volti al contenimento e gestione dell'emergenza da Covid-19, la detrazione pari al 20 per cento del «bonus vacanze» riconosciuto, o dell'importo pagato per il soggiorno, se inferiore, e la possibilità di destinare nuovamente il 2 per mille alle associazioni culturali iscritte in un apposito elenco istituito presso la Presidenza del consiglio dei ministri.

Giochi di Liberetà

La **meta** del 2021? È Cattolica

MERIDA MADEO
Segreteria Spi Lombardia

Lavoriamo per poter tornare a Cattolica il prossimo settembre per le finali dei Giochi di Liberetà 2021.
È un impegno che l'Area benessere e la segreteria dello Spi Lombardia si sono assunti davanti a centinaia di persone che hanno seguito l'evento delle premiazioni on line lo scorso febbraio.
Un impegno che è una sfida, un progetto tutto da costruire, un grande stimolo a guardare avanti. Se, nonostante tutte e problematiche che la pandemia ha creato durante la scorsa edizione, abbiamo avuto una partecipazione straordinaria ai concorsi di poesia, racconti e foto vuol dire che c'è una grande voglia di continuare a esprimersi, di mettere in campo e condividere la propria creatività, che c'è ancora tanta energia nelle nostre pensionate e pensionati.
Vogliamo creare nuove opportunità di partecipazione con l'edizione 2021 che ci vedano presenti in tanti a condividere luoghi e momenti, sempre con le necessarie misure di sicurezza che speriamo siano rese efficaci da una campagna di vaccinazione che, per quella data, dovrebbe aver coperto gran parte della popolazione.
È con questo spirito che ci siamo già recati a Cattolica per riprendere i contatti con le istituzioni locali, con le società che ci forniscono le attrezzature necessarie a organizzare i nostri eventi, con gli albergatori per verificare le disponibilità logistiche. Avremo a breve ulteriori incontri per verificare diverse opzioni che possano adattarsi alla situazione che ci troveremo ad affrontare.
Da parte nostra ci metteremo tutto l'impegno e l'entusiasmo che conoscete, sapendo che poterci ritrovare ancora una volta insieme sarà una nuova e bellissima esperienza.

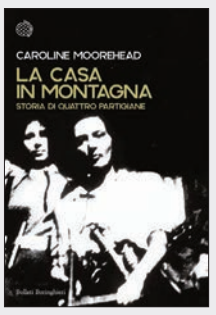
Una scommessa vinta il successo corre **online**!

Si è svolta lo scorso 12 febbraio la cerimonia di premiazione dei concorsi di **Poesie**, **Racconti** e **Fotografie** dei Giochi di Liberetà 2020.
È stata un'edizione particolare, eccezionale. Un anno fa il Covid è entrato con prepotenza nelle nostre vite. Con l'estate la situazione sembrava migliorare, dando la speranza di poterci di nuovo incontrare. Ma poi la situazione è precipitata nuovamente e con essa la possibilità di progettare eventi.
Tutto ci proiettava verso una decisione quasi scontata: i Giochi di Liberetà 2020 non si sarebbero svolti. Abbiamo discusso all'interno dell'Area Benessere su come salvare almeno i concorsi che sono la parte più creativa dei nostri Giochi. Abbiamo deciso che il Covid-19 non ci avrebbe fermati, che i concorsi letterari e quello fotografico li avremmo svolti comunque ma in modo nuovo e originale. Ci siamo chiesti perché non sperimentare una versione online anche per i nostri concorsi? L'idea ha avuto immediato successo. Non volevamo, infatti, interrompere quel filo che ci lega da ventisei anni ai Giochi. Abbiamo chiesto alle compagne e ai compagni dei comprensori di far arrivare questa idea al maggior numero di persone chiedendo loro di partecipare a questa scommessa. E lo hanno fatto. Sono state centinaia le poesie i racconti e le fotografie che sono arrivate ai territori e poi allo Spi regionale. Tutte le opere in concorso sono state pubblicate sul nostro sito per oltre un mese e sono state viste e votate da migliaia di persone. Al di là di ogni ottimistica previsione.

La premiazione abbiamo voluta tenerla in un luogo che evocasse l'importanza della cultura nella politica dello Spi. Abbiamo scelto un teatro che, pur con una presenza ridotta di persone, avesse il significato di un *evento reale*, che tenesse insieme ciò che avveniva in quel luogo con le centinaia di persone che ci hanno seguito attraverso la diretta on line, tra cui molte residenti nelle Rsa: alcune di loro avevano, infatti, partecipato e vinto i concorsi con foto e poesie.
È stato un momento di grande emozione ma anche di forza, di sfida nel guardare avanti, di voglia di proiettarsi in un dopo libero dal Covid e dalle paure.

LIBRI ERICA ARDENTI

A cavallo tra l'8 marzo e il 25 Aprile apriamo la nostra rubrica con **La casa in montagna – Storia di quattro partigiane** di **Caroline Moorehead** ed. Bollati Boringhieri, euro 29. Un'opera in cui l'analisi storica si lega con una grande capacità narrativa che ci restituisce l'atmosfera reale di paura, dolore, tensione ideale in cui Ada Gobetti, Bianca Guidetti Serra, Frida Malan e Silvia Pons agirono e rischiarono la vita per il bene della propria comunità. Un racconto che è aperto da una sintetica ma precisa analisi dell'ideologia fascista della donna e delle leggi che da un lato ne limitarono i diritti e dall'altro sancirono la sua subordinazione all'uomo capo-famiglia, utile anche per comprendere il valore dirompente delle scelte di queste donne – come di tutte quelle che parteciparono in diversi ruoli alla Resistenza – e il nuovo modello femminile che proponevano alla società.



Gli uomini e la storia, edito sempre da Bollati Boringhieri euro 18, raccoglie cinque saggi di **Claudio Pavone** che rappresentano alcuni dei contributi più rilevanti di questo storico. Pavone pubblicò nel '91 **Una guerra civile. Saggio storico sulla moralità della Resistenza**, imponente opera che suscitò numerose polemiche (venne anche strumentalizzata dai neofascisti) ma che mirava a far comprendere come nel biennio 1943-1945 si fossero intrecciati conflitti diversi, che avevano condizionato le scelte degli italiani. I cinque saggi oggi raccolti sono introdotti con gran cura da **David Bidussa** e legati ognuno a una parola chiave –delusione/malinconia, continuità/discontinuità, zona grigia, totalitarismo, la memoria e le cose. Al centro si colloca **Continuità dello Stato. Istituzioni e uomini**, interessantissimo testo che analizza il modo in cui, dopo la caduta del fascismo, non si fecero i conti con gli apparati e la burocrazia che lo avevano sostenuto. Una raccolta quanto mai importante specialmente oggi per chi si vuole interrogare su un passato non ancora condiviso.

25 Aprile: un **impegno** per noi **quotidiano**

Già alla fine di febbraio la proposta di legge di iniziativa popolare contro la propaganda fascista e nazista, presentata in Cassazione lo scorso 19 ottobre dal sindaco di Stazzema Maurizio Verona, ha superato le 50mila firme necessarie per approdare in Parlamento. A trainare la proposta sono state anche alcune adesioni e firme eccellenti: da Roberto Benigni a Fabio Fazio, ai vignettisti Vauro e Staino. Mentre la senatrice Liliana Segre ha promesso tutto il suo impegno e attenzione affinché il Parlamento legiferi quanto prima.
La proposta di legge chiede l'istituzione di pene per chi vende oggetti raffiguranti simboli fascisti e nazisti, per chi propaganda i contenuti di quei regimi con gesti, parole e testi scritti – reclusione da sei mesi a due anni - concentrando l'attenzione sui social – aumento della pena di un terzo. La raccolta è terminata il 31 marzo, sostenuta anche dallo Spi nazionale. Firme importanti segno di una scelta democratica e antifascista in un momento in cui la recrudescenza di intimidazioni, vandalismi, aggressioni online (il famigerato *zoombombing*) è forte.
Da parte di Anpi vi è però l'invito a concentrarsi soprattutto su due piani: da un lato con la richiesta di un superamento della frammentata e parziale disciplina legislativa vigente, chiedendo tra l'altro l'applicazione dell'articolo 9 della legge Scelba (divulgazione nelle scuole di cosa è stato il ventennio). Dall'altro un impegno quotidiano di tutti non solo nel far conoscere cosa abbiano voluto dire vent'anni di fascismo, ma anche nel combattere, con tutti i mezzi legali e democratici a disposizione, ogni forma di neofascismo. (Er. Ard.)

SPIinsieme

Direttore responsabile
ERICA ARDENTI

Redazioni locali:
Romano Bonifacci, Silvia Cerri, Fausta Clerici, Simona Cremonini, Alessandra Del Barba, Lilia Domenighini, Gianfranco Dragoni, Angioletta La Monica, Oriella Riccardi, Barbara Sciacovelli, Luigia Valsecchi, Pierluigi Zenoni.

Editore:
Mimosa srl uninominale
Presidente Pietro Giudice
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45% comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano

Euro 2,00
Abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831

Progetto grafico e impaginazione:
A&B - Besana in Brianza (MB)
Prestampa digitale, stampa, confezione:
RDS WEBPRINTING S.r.l.
Via Belvedere, 42 - 20862 Arcore (MB)
carta priva di cloro elementare

Il **vaccino** salva la vita a voi e agli altri

CRISTIANA BRAMBILLA
Medico legale

Purtroppo molte volte ci si rende conto di quanto è pericoloso il Covid-19 solo dopo che ti è entrato in casa.
Sono un medico. Non lavoro in ospedale ma mediamente visito trenta/quaranta persone alla settimana. Avevo messo in conto di entrare a contatto con il virus, ma mai avrei pensato di prenderlo da mio papà. Aveva 84 anni.
Non si muoveva molto, solo per la spesa e per qualche commissione, ma spesso teneva la mascherina sotto il naso e, non so bene dove, ha respirato il virus.
È stato il primo ad ammalarsi, alla fine di ottobre; dopo di lui mia mamma e poi io.
Io mi sono curata a casa e sono uscita dall'isolamento dopo quaranta giorni, portandomi un po' di strascichi per altri due mesi. I miei genitori sono stati entrambi ricoverati in ospedale: mia mamma è guarita. Mio papà, invece, dopo essere tornato a casa, dimagrito di diciassette chili, sembrava stare meglio, ma non ce l'ha fatta. Era troppo debole. Perché questo è un virus infido: se non muori soffocato muori di sfinimento, perché non hai più energie.
E così è andata anche per la famiglia di mia zia: lei si è salvata, la figlia (46 anni) è morta dopo sedici giorni di ricovero e il marito, mio zio, 80 anni, dopo quarantacinque giorni di terapia intensiva e tre giorni di agonia, in coma.
Se ci fosse stato il vaccino le cose sarebbero andate diversamente.
I vaccini attualmente disponibili e somministrabili sono 3.
Altri vaccini sono in corso di approvazione e dovrebbero divenire disponibili fra alcuni mesi.
Non serve aspettare. Se potete mettervi in lista per vaccinarvi fatelo subito.
Le notizie che girano sulla pericolosità dei vaccini sono infondate: è molto più alto il rischio che si corre ammalandosi di Covid piuttosto che qualche effetto collaterale del vaccino.
Non vaccinarsi è da irresponsabili: nuoci a te stesso e agli altri. L'ho sperimentato di persona...

1. PFIZER

• Contiene una molecola di **Rna messaggero** con le istruzioni per produrre una proteina presente sul Covid, che stimola la formazione di anticorpi.
Non contiene il virus e non può provocare la malattia.

• Ha un'**efficacia pari al 95%** dopo due settimane dalla seconda dose.

• Gli **effetti collaterali** sono **lievi** e si risolvono in pochi giorni.

2. MODERNA

• Del tutto analogo al vaccino Pfizer: contiene **Rna messaggero** che produce una proteina presente sul Covid, stimolando la formazione di anticorpi.
Non contiene il virus e non può provocare la malattia

• Ha un'**efficacia del 94%** dopo la seconda dose.

• Gli **effetti indesiderati** sono **modesti**, sono più frequenti nei giovani e minori nei soggetti d'età superiore a 65 anni.

3. ASTRA ZENECA

• È un **vaccino a vettore virale**, diverso dai precedenti: utilizza un virus responsabile del raffreddore negli scimpanzè, indebolito, che contiene il materiale genetico che stimola la produzione di anticorpi contro il Covid.

• Ha un'**efficacia dell'82%** dopo la seconda dose, ma protegge al 59% anche dopo la prima dose.

• Gli **effetti collaterali sono maggiori** degli altri due vaccini.

Via libera del ministero della Salute all'utilizzo del vaccino anti-Covid di AstraZeneca anche nei soggetti sopra i 65 anni di età, esclusi però i soggetti "estremamente vulnerabili" per particolari patologie. Lo prevede la circolare "Utilizzo del vaccino Covid-19 vaccine Astrazeneca" firmata dal direttore della Prevenzione del ministero della Salute Gianni Rezza.

Ti diamo una **mano**

Se hai difficoltà a prenotare il vaccino noi ***Ti diamo una mano*** aiutandoti a fissare l'appuntamento secondo le modalità stabilite dall'autorità competente.
Per prenotare è sufficiente la tessera sanitaria della persona interessata e il numero di cellulare.
Cerca la sede Spi Cgil più vicina a te:
- Lodi 0371.616086
- Lodi Vecchio 0371.616097
- Codogno 0371.616095
- Sant'Angelo Lodigiano 0371.616096
- Casalpusterlengo 0371.616094

Ti aspettiamo!

Per ripartire in **sicurezza**

ROMILDO ALBERTINI
Segretario Camera del Lavoro Casalpusterlengo

Anche in questo drammatico momento le nostre Camere del Lavoro dislocate nel Lodigiano stanno tenendo, pur con molte difficoltà, le aperture per i vari servizi che svolgono per i nostri pensionati e i molti altri utenti che le frequentano. Tutto grazie alla disponibilità dei nostri volontari, che pur sapendo del pericolo del contagio di questo terribile virus, si presentano comunque nelle nostre sedi per sopperire alle tante richieste che ci sono fatte.
Ci siamo attrezzati con vari strumenti per cercare di prevenire il contagio, le nostre sedi sono igienizzate periodicamente da nostri volontari con un dispositivo a raggi UV-C, tutte le suppellettili sono sanificate con detergenti specifici e tutti i nostri volontari che entrano in servizio sono invitati al rilevamento della temperatura ed al lavaggio delle mani con disinfettante, i volontari operano dietro uno pannello di plexiglass pur indossando mascherine chirurgiche, cercando sempre di evitare il contatto con le persone che entrano nelle nostre sedi. Anche per gli utenti che entrano vi è l'obbligo di mascherina, prova della temperatura ,lavaggio delle mani con disinfettante e distanziamento interpersonale; nonostante alcune delle nostre sedi abbia dei locali di dimensioni ridotte, cerchiamo sempre di rispettare tutte le norme che ci vengono indicate dal Ministero della Salute per evitare il contagio, anche a scapito di qualcuno che è costretto ad attendere fuori dalla porta.
Siamo consapevoli che il Covid-19 è un virus molto contagioso e ci stiamo impegnando al massimo per dare ai nostri utenti la massima sicurezza possibile, sperando di rivederli in una prossima occasione senza tutte queste precauzioni (sperando in un vaccino che debelli definitivamente questo virus) potendoci salutare normalmente con una bella stretta di mano o una pacca sulla spalla come succedeva un tempo che sembra così lontano.
È fondamentale che ognuno faccia la sua parte con senso di responsabilità verso se stesso e verso gli altri prestando attenzione alle norme che ci hanno indicato per uscire nel più breve tempo da questa pandemia e ripartire in sicurezza.

Casalpusterlengo

Lega Casalpusterlengo

Per un disguido non è stata inserita la permanenza dello Spi Cgil presso la sede di **Somaglia**. Si terrà presso il **Comune tutti i Lunedì dalle 9.30 alle 11.30**.

8 Marzo **in mostra**!

Per la Giornata internazionale per i diritti della donna e fino al 12 Marzo sono state allestite due mostre visitabili, su appuntamento, presso la Camera del Lavoro di Lodi. La prima si chiama *Violate*, con opere del fumettista e illustratore Lelio Bonaccorso, dieci tele (50x70) dedicate alla sensibilizzazione contro la violenza di ogni genere come la sposa bambina, la piccola che assiste alla violenza in casa, l'aggressione con l'acido e altre situazioni dello stesso tenore.

1

2

3

La seconda mostra è stata esposta nello spazio esterno della Camera del Lavoro dal titolo *Un giorno io diventerò*; sono foto del fotografo Vincent Tremeau già esposte lo scorso anno al Festival della Fotografia Etica presso la Bnl di Lodi. Ritrae bambine dei paesi poveri dai 6 ai 18 anni che posano con oggetti o abiti tipici del lavoro che vorrebbero fare da grandi come l'ingegnere, l'infermiera o l'insegnante.
Inoltre la Camera del Lavoro con lo Spi Cgil hanno lanciato una campagna di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne. È stata predisposta una sedia intitolata *Posto occupato*, affinchè le donne avessero la possibilità di portare le proprie testimonianze. Molte donne hanno lasciato i loro pensieri, le loro riflessioni, le lore esperienze. La *Panchina Rossa* che verrà inaugurata nei prossimi mesi vedrà la collaborazione dei ragazzi disabili della Cooperativa Le Pleiadi. Sarà l'occasione per addobbarla dei pensieri delle donne della nostra organizzazione.

1 Violate
2 Un giorno io diventerò
3 La Panchina Rossa

Codogno e Lodi hanno un **nuovo segretario**

Come previsto dallo Statuto dello Spi al termine degli otto anni di mandato i nostri segretari di lega devono lasciare il territorio che hanno coordinato. Così Giuseppe Bolzoni ha lasciato la lega di Codogno e Valerio Morganti la lega di Lodi. Ringraziamo entrambi per la serietà e l'impegno che hanno dimostrato nel loro lavoro.
È stato proposto loro un avvicendamento, deliberato e accettato all'unanimità dai rispettivi direttivi di lega. Nel mese di Febbraio ci sono state, dunque, le nuove nomine: **Giuseppe Bolzoni** è stato eletto segretario generale della lega di Lodi mentre **Valerio Morganti**, è alla guida della lega di Codogno. A entrambi auguri di buon lavoro.

1

2

1 **Giuseppe Bolzoni**, *segretario generale lega di Lodi*
2 **Valerio Morganti**, *segretario generale lega di Codogno*

Premio Giuria per Angelisa

In occasione della Giornata internazionale della donna 2021, la consigliera di parità della Provincia di Lodi, ha attribuito il *Premio della giuria* alla nostra attivista **Angelisa Antoniazzi**.
Tale premio è stato destinato alle donne che hanno operato sul nostro territorio e che si sono spese per migliorare le loro condizioni.
Un bellissimo riconoscimento per Angelisa che durante il periodo del *lockdown* si è prodigata per dare conforto e aiuto alle tante persone che hanno perso i loro cari.
Grazie Angelisa, il tuo aiuto è stato prezioso e fondamentale.

Giochi: due vincitrici lodigiane

Si è svolta lo scorso 12 febbraio, in diretta streaming dalla sala teatro dell'Associazione Campo Teatrale di Milano, la proclamazione e la premiazione dei vincitori dei Giochi di Liberetà 2020.
Quella del 2020 è stata una edizione dei Giochi particolare, dovuta alla pandemia, che ha costretto a sospendere tutte le iniziative già calendarizzate. Si è però deciso di dare continuità programmando modalità di partecipazione tali da non pregiudicare la salute dei concorrenti modificando il programma e riservando lo svolgimento di questa inedita edizione solo ad alcune sezioni: fotografia, racconti e poesie. Infatti tutte le opere sono state inviate in modalità on line, così pure la selezione delle varie giurie. E si è riscontrato, con grande soddisfazione, che migliaia sono state le visualizzazioni e i giudizi espressi, consentendo una accurata selezione delle opere vincitrici.
Il nostro comprensorio ha avuto la soddisfazione di avere due opere vincitrici: nella sezione fotografia con **Vanna Minoia** (1) e nella sezione racconti con **Loredana Losi** (2) nostra collaboratrice della lega di Lodi Vecchio.

1

2